

La News



Chianti Classico, l'unico italiano sull'isola deserta di Decanter

E' il Chianti Classico l'unico vino made in Italy da portare nella classica isola deserta. A dirlo un'indagine della prestigiosa rivista britannica Decanter, che lo ha chiesto ai suoi collaboratori più stretti. A scegliere il Chianti Classico, unico italiano presente nelle preferenze dei giornalisti inglesi è Richard Baudains, corrispondente dall'Italia per Decanter. Per i critici, il vino più gettonato per passare giorni da Robinson Crusoe, è, manco a dirlo, lo Champagne, seguito dallo Sherry dry "amontillado" e dal Riesling della Mosella e dell'Alsazia.



SMS Un bye bye non registrato ...

Di solito i giornali dell'editore-vignaiolo sono prodighi nel dare news, peraltro sempre di buona fattura, sul mondo del vino e dell'agroalimentare. Strano, quindi, che, in questi giorni, non abbiano segnalato ai lettori la notizia dell'addio, nella realizzazione della guida Vini d'Italia, di Slow Food al Gambero Rosso.

Forse una news non ben compresa, oppure ... Ed allora forse vale la pena ripeterla: dopo ben venti anni di attività comune Slow Food/Gambero Rosso, che ha contribuito veramente allo sviluppo del vino italiano, quest'anno la guida Vini d'Italia sarà firmata dal gruppo editoriale romano.

Alessandro Regoli

Cronaca

San Benedetto, niente cassa integrazione e investimenti per 20 milioni di euro

In tempi di crisi una grande azienda italiana si muove in netta controtendenza: per la prima volta nella sua storia, l'Acqua Minerale San Benedetto cancella la cassa integrazione e annuncia investimenti per 20 milioni di euro, oltre al ritorno alle assunzioni dei lavoratori stagionali. L'annuncio è stato dato con l'illustrazione del piano industriale 2009.



Primo Piano

Basta con i "riti" del vino: i consumatori cercano più semplicità e immediatezza per vivere il mondo di Bacco senza troppi cerimoniali

C'è troppa ritualità intorno al vino: lo pensa un numero sempre maggiore di appassionati, che negli ultimi anni ha visto crescere a dismisura il mondo di gesti, oggetti, luoghi e comportamenti legati all'atto del degustare, che, se inizialmente suscitavano curiosità, oggi rischiano di rappresentare una sorta di ostacolo ad un rapporto più immediato con il vino. Si parlerà anche di questo a Vinitaly 2009 (a Verona, dal 2 al 6 aprile). I momenti rituali del vino vedono nell'apertura della bottiglia e nel servizio la loro massima espressione, basterebbe un ottimo cavatappi dalla solida punta d'acciaio e un bicchiere universale. Dall'oggettistica al luogo: secondo gli esperti la stanza in cui si compie il rito deve possedere precisi requisiti di luminosità, temperatura costante e, evidentemente, una assoluta asetticità dell'ambiente. Infine, i comportamenti. Inevitabile ripensare alla celeberrima parodia del sommelier del comico Antonio Albanese, che rischia di assumerne un ruolo drammaticamente reale, svelando tic e atteggiamenti dei "sacerdoti" del vino. Oggi capita spesso che si esibiscano in degustazioni-spettacolo come veri istrioni che invece di semplificare e rendere più attraente il rito, lo collocano in una dimensione inutilmente iniziatica, fin dal linguaggio pesantemente tecnico e per lo più incomprensibile. Un'ulteriore consuetudine destinata ad allontanare molti potenziali appassionati dal mondo del vino.

Focus

"God save the Wine": gli enoappassionati britannici riducono la loro spesa in vino

Rintocchi funesti sotto al Big Bang di Londra per il consumo di vino: gli eno-appassionati britannici tagliano il loro budget destinato a Bacco, riducendo di un terzo la spesa e acquistando vini più economici. A dirlo il sondaggio "Wine Intelligence Poll", commissionato dalla Wine and Spirit Trade Association, che ha rivelato inoltre che un quarto dei consumatori abituali di vino sceglie sempre più spesso di brindare a casa piuttosto che in ristoranti e pub. Il 34% spende meno in vino per via della crisi: chi solitamente investe meno di 4 sterline per una bottiglia sta ulteriormente riducendo la spesa in vino, e un consumatore su cinque ne compra di più, tutto in una volta, per approfittare di offerte e sconti. La ricerca rafforza i risultati delle precedenti indagini di mercato, che suggerivano un crescente numero di consumatori con bassa capacità di spesa spinti fuori dai consumi di vino. Dati da tenere in considerazione perché arrivano da un mercato, quello della Gran Bretagna, da sempre termometro delle tendenze globali.



Wine & Food

Ribassi a tutta "birra": -13% nel bimestre gennaio-febbraio

Per la serie "se Atene piange, Sparta non ride": se il vino non sta certo passando un periodo brillante, anche la birra risente dei colpi della crisi. Nel bimestre gennaio-febbraio, secondo dati Assobirra, le vendite sono diminuite del -13%, con un picco in febbraio del -22%, dopo un 2008 dove sono stati consumati 76 milioni di litri in meno sul 2007. A questo si aggiunge la notizia di 5 emendamenti al Decreto legge "incentivi" in Commissione Finanze e Attività Produttive della Camera che propongono più imposte su produzione e consumo di birra per finanziare iniziative di sostegno alle imprese.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Ogni settore merceologico ha il suo catalogo "Who's Who". Mancava quello del mondo del vino? Ora c'è! Ha realizzarlo ci ha pensato la rivista "Civiltà del Bere".

Ecco una guida senza voti ma con tanti indirizzi utili: produttori, uffici stampa, giornalisti, produttori di bottiglie. 8.000 voci per orientarsi al meglio nel settore enologico.

